

## TUTTO UN ALTRO GOLF

Come ogni mattina d'estate mi sono svegliato alle 8:00 in punto.

Appena alzato, sono subito andato a fare colazione al piano terra. Ad un certo punto ho guardato fuori dalla finestra, era una splendida giornata: il sole brillava, il cielo era blu come non mai e non si vedeva traccia di una nuvola. Finito di mangiare il mio solito latte con i biscotti, mi sono vestito con maglia a maniche corte tecnica, pantaloncini tecnici e cintura. Uscito di casa, ho preso la bici elettrica di mio cugino e mi sono diretto al golf, che dista 4 minuti da casa mia. Sono arrivato a destinazione che erano le 9:30.

La prima cosa che ho fatto è stata di andare nel deposito a prendere la sacca da golf; successivamente ho chiesto al direttore del campo, Daniele, a che ora avrei avuto la partenza e lui mi ha detto alle 10:30.

Ero felice di partire tardi, così avrei avuto un'ora per allenarmi.

Alle 10:00 mi sono incamminato per il campo pratica.

Il campo pratica a differenza delle altre giornate era quasi vuoto; c'era solo un ragazzo vestito in un modo bizzarro. Ho iniziato a praticare, non stavo giocando particolarmente bene, ma dato che non ero in gara non gli davo una grande importanza. Dopo aver praticato il Ragazzo mi è venuto incontro e mi ha detto:

«Ciao, sono Alberto e oggi giochiamo insieme.» Io gli ho risposto: «Ciao! Io mi chiamo Fabio, ma per gli amici sono Nick... piacere di conoscerti, oggi ci divertiremo!».

Era un ragazzo alto, occhi azzurri e capelli biondi, vestito con abiti molto aderenti, particolari e neri. Tra me e me mi sono detto: "Pessima scelta indossare dei vestiti neri con una giornata così soleggiata".

Alle 10:25 ci siamo incamminati insieme alla partenza della prima buca. Dopo un po' di brevi conversazioni, alla quinta buca abbiamo iniziato a parlare più a lungo.

Lui mi ha raccontato che si stava per specializzare in fibre sintetiche, un ramo della facoltà d'ingegneria. Alla buca successiva mi ha chiesto consigli sull'abbigliamento golfistico tecnico. Io ho iniziato ad elencargli i tipi di abbigliamento possibile:

In estate maglia sintetica tecnica aderente, maglione in cotone fino, pantaloni corti tecnici e semplice cintura di qualsiasi marca; in inverno: maglietta termica tecnica aderente a maniche lunghe, maglietta a maniche corte tecnica aderente, ventina da golf tecnica, giacca *waterproof* tecnica da golf, pantaloni tecnici *waterproof*, calzamaglie tecniche aderenti e cintura semplice.

Mentre giocavamo mi ha chiesto:

«Ehi Nick, che ne dici se ti faccio provare una mia maglietta?» e ne ha tirata una fuori dalla sua sacca. Sinceramente non capivo il perché di quella proposta; e poi era un po' troppo stretta e intralciava i miei movimenti:

«Molto bello il *design*, ma forse è un po' troppo aderente e trovo una pessima l'idea di indossare una maglia nera» gli ho detto.

Ma lui mi ha risposto:

«Tranquillo, questa è solo una delle tante, se vuoi ti posso mostrare altri modelli».

Finito di giocare ci siamo diretti alla "Clubhouse", dove mi ha mostrato sul suo computer delle idee per l'abbigliamento golfistico. Non sapevo che la maglietta che mi aveva prestato era opera sua e, quando ci ripenso, mi dico che non avrei voluto fargli le critiche che gli avevo rivolto. Le sue idee non erano niente male, anzi ne ero stupito. Gli ho fatto vedere gli abiti che preferivo e lui mi ha promesso che mi avrebbe procurato gli indumenti con delle piccole modifiche entro una settimana.

«Ti converrebbe anche progettare un cappellino waterproof, che sicuramente è utile per le giornate piovose o soleggiate» gli ho detto. Alla fine, l'ho salutato, ho preso la bici e sono tornato a casa. La nuova settimana era arrivata e ho visto Alberto al bar del Golf.

Sono subito andato a salutarlo e a chiedergli come stava. Lui ha ricambiato il saluto e ha iniziato a parlare. Si è ricordato dei vestiti e l'ho accompagnato a prenderli nella sua automobile.

Erano veramente belli. Sinceramente stupito gli ho fatto i miei complimenti:

«Sono fantastici, e sono anche del mio colore preferito, il rosso!»

Lui ha risposto:

«Grazie, sono felice che i vestiti ti siano piaciuti. Perché non li indossi alla gara di domani?»

Io ho accettato:

«Ma certo, così posso testarli e darti un'opinione dopo averli provati».

Non vedevo l'ora di sperimentarli. Ventiquattro ore dopo avevo la gara più importante della stagione e dovevo assolutamente vincere. Nel gioco del golf, l'abbigliamento ha senza dubbio un ruolo importante. Il movimento che si esegue durante un colpo è ampio e il proprio corpo si deve estendere senza essere intralciato da vestiti scomodi e ingombranti.

Il giorno seguente mi sono dunque svegliato e mi sono vestito con il regalo di Alberto.

Al primo contatto con la pelle, maglietta e pantaloni erano molto comodi e confortevoli.

«Dai che vinco!» mi sono detto.

La gara iniziava alle 10:00. Il tempo era abbastanza freddo e nuvoloso, ma le previsioni non indicavano pioggia.

Mi sono diretto alla partenza dove ho conosciuto i miei compagni che erano tutti attrezzati con un ombrello.

Nelle prime buche del campo mi sono subito reso conto di come i vestiti modificati da Alberto rendessero più agevoli e veloci i movimenti, e questa cosa mi dava vantaggio visto che stavo giocando molto bene.

Alla dodicesima buca ha iniziato a piovere; ero molto preoccupato perché avevo creduto alle previsioni e non mi ero portato un ombrello, ma solo il cappellino che Alberto mi aveva regalato assieme ai vestiti.

Con grande stupore cappellino e abiti erano molto resistenti all'acqua e sono riuscito a giocare come se non ci fosse stata veramente la pioggia. Di solito quando gioco a golf sotto la pioggia non riesco a concentrarmi, perché mi bagno del tutto.

In quel caso le cose erano andate in modo diverso, ho giocato concentrato e non mi sono fatto distrarre dal brutto tempo. I miei vestiti erano perfettamente asciutti e la pioggia scivolava via. Finita la gara ho mostrato la resa dei vestiti al mio maestro di golf, che ha deciso di usarli come divisa del campo di Folgaria.

Sorpreso dai risultati della sua ricerca e dei suoi prototipi Alberto ha iniziato a vendere il prodotto in tutto il mondo e con sorpresa ho visto che la marca sulle etichette è NICK&ALBERT.